

PERCHE' UNO SCIOPERO DELLA FAME?

Uno sciopero della fame e di farmaci indispensabili alla propria vita non può farsi contro qualcuno o qualcosa. Intento di uno sciopero della fame può essere solo quello di "**proporsi per**", di richiamare l'attenzione di **Cittadini** e di **Autorità** riguardo ad una data situazione e, per questa via, di diffondere la conoscenza, di sollecitare l'adozione di interventi utili a rimuovere ostacoli che ingiustificatamente si frappongono alla realizzazione di **finalità oneste** (che, se non fossero tali, il risultato sarebbe l'opposto).

Una astinenza, perciò, non potrà avere per obiettivo di "colpire" o "punire" alcunché o alcuno, poiché non è caricando su se stessi una pena che si potrà mai invocare l'adozione di sanzioni "a carico" di altri. E' una strada, questa, che fa rinunciare a quanto di più "materiale" e "brutalmente indispensabile" necessita a noi stessi, alla nostra sopravvivenza biologica, per ottenere risultati squisitamente immateriali: la ricerca ed il ripristino di un **equilibrio** che fosse stato ingiustamente alterato, corrotto.

Bruno Falzea ha 51 anni, è diplomato geometra ed impiegato nella qualifica di "Capo Tecnico" presso l'Ufficio Provinciale del Territorio di Grosseto (ex UTE). Per sua natura, oltre che per il tipo di lavoro che svolge, è preparato, affabile, gentile, disponibile, mai capace di maleducazione.

C'è di più: **Bruno Falzea è un uomo PROBO**. Termine, questo, del quale la società ha smarrito il senso ed il valore. Eppure si tratta (tra gli innumerevoli abusi terminologici correnti) dell'unico attributo che possa, **appropriatamente** ed **inevitabilmente, QUALIFICARE SOLTANTO DELLE "PERSONE"**!

Ora, forse, si potrà meglio comprendere quali siano le ragioni dello sciopero della fame e dei medicinali "salvavita" di Bruno. Iniziativa organizzata, portata avanti e sostenuta per difendere la sua onestà e probità. Persona cui si contrappone un modo discutibile di interpretare ed applicare la legge, di condurre l'amministrazione della giustizia!

Non basterebbero centomila volantini o forse libri, per raccontare quale sia stato e sia l'assurdo "calvario" attraversato e subito da Bruno Falzea in 16 anni.

Siamo qui a manifestare pacificamente per una sola ragione: per difendere l'onestà e la rettitudine di Bruno Falzea e la sua aspirazione ad ottenere una giustizia giusta! Ad altri, probabilmente, resta lo scrupolo di condurre un accurato esame della propria coscienza.